

EXAMEN D'ENTREE EN DEUXIEME ANNEE 2022

Epreuve de Langue (durée conseillée 1h30)

ITALIEN

No alla discriminazione contro le lingue minoritarie (e chi le parla)

di Giuseppe Delfino, patrimonilinguistici.it, 17 ottobre 2021

In Italia il dibattito politico e sociale (e anche sulle reti sociali) è avvelenato e tende a negare qualsiasi dignità all'avversario. Il tema dell'odio in rete è all'ordine del giorno, e sembra investire qualsiasi argomento di attualità: odio contro gli immigrati, odio contro la politica, odio contro i vaccini, odio contro l'Europa...e odio contro le lingue locali! Solo che nei primi casi c'è una generale levata di scudi. Nel caso delle lingue regionali, invece, sembra che vada tutto bene, e che anzi insultare il "dialetto" e chi lo parla sia satira leggera e divertente.

Evidentemente c'è la presunzione che certi gruppi sociali non possano essere vittime di razzismo. Eppure lo sono, eccome. Basta aprire qualsiasi pagina Facebook sulle news che parlano di autonomia o di iniziative legate alla tutela linguistica per trovare commenti atroci e pieni d'odio contro i "dialetti" e chi li parla. Cose che, se fossero scritte contro i gay o le persone di colore, avrebbero portato come minimo ad un'interrogazione parlamentare!

Eppure il razzismo linguistico in Italia è all'ordine del giorno. Se iniziassimo a prendere certe battute per ciò che sono, ossia come offese, il nostro Paese sarebbe senza dubbio migliore. Il dibattito pubblico sul tema sarebbe più sereno e, ancora una volta, l'indipendentismo troverebbe meno appigli.

Il bilinguismo non è un problema, è una risorsa

In quanto italiani, siamo stati educati a ritenere il monolinguisimo come una condizione normale. È paradossale dato che, per la maggior parte, parliamo il dialetto a casa e con gli amici e l'italiano fuori.

Nonostante ciò, tendiamo a pensare che il bilinguismo sia un'eccezione, e che si possa realizzare al massimo occasionalmente o in qualche città sul confine, e solo perché è strettamente necessario.

In realtà sarebbe molto meglio che il bilinguismo fosse la regola! Infatti, i vantaggi di

essere bilingui sono davvero enormi.

Innanzitutto, evitare di arroccarsi all'interno di una lingua, nazionale o regionale che sia, permette di avere una mente più aperta. Esprimere i concetti in due modi diversi ti rende una persona più tollerante alle diversità.

Ma non è solo questo il vantaggio del bilinguismo. Infatti, gli esperimenti condotti dai linguisti hanno evidenziato che i bambini bilingui sono più intelligenti. Chi cresce con due lingue è avvantaggiato nell'impararne altre. Quindi può apprendere qualsiasi idioma umano in meno tempo e con meno sforzo rispetto ai coetanei monolingui.

Inoltre, i bilingui sono più svegli e meno arroccati sulla difensiva quando incontrano bambini di altre nazionalità.

La diversità linguistica è un patrimonio nazionale

Una cosa importante di cui bisogna rendersi conto è che, indipendentemente o meno, la diversità linguistica e la sua tutela dovrebbero essere delle priorità nella politica culturale italiana.

Il patrimonio culturale non è fatto solo di beni materiali (monumenti, opere d'arte e riserve naturali...), ma anche di beni immateriali: tra questi ci sono anche le lingue.

L'UNESCO (quella che riconosce in Italia il 50% dei siti dichiarati "patrimonio dell'umanità") insiste molto sulla salvaguardia delle lingue minoritarie, e non è un caso che censisca quelle in pericolo in un suo speciale Atlante. Questo patrimonio è una ricchezza culturale, ma anche economica. Pensa anche solo a come potrebbe giovare il settore turistico.

Insomma, le lingue locali non sono un feticcio degli indipendentisti, ma un patrimonio comune a tutti gli italiani, al di là del loro pensiero politico e della loro visione dell'Italia.

Sia l'italiano (inteso come toscano) che tutte le altre lingue d'Italia sono nate ben prima che nascessero il movimento unitario e quelli regionalisti, e fino in epoca recente hanno convissuto tranquillamente.

Ricordiamoci che quando due schieramenti politici battagliaano sull'uso di una lingua, l'unica vera vittima è la lingua stessa: nel Nord Italia questa cosa si è vista spesso nella lunga e triste "guerra dei cartelli", che vengono esposti dalle giunte di centrodestra e rimossi da quelle di centrosinistra.

Allo stesso tempo, dovremmo smettere di contrapporre minoranze con altre minoranze, selezionando alcune lingue rinnegandone altre come purtroppo è stato fatto con la legge 482/99.

Come diceva uno dei più grandi linguisti italiani, Giovan Battista Pellegrini, «L'Italia è una maggioranza di minoranze». Sarebbe ora di prenderne atto.

COMPRESIONE (8 pts) :

1. Quale relazione sembra stabilire l'autore tra le reti sociali e l'odio? In questo ambito, cosa differenzia però i dialetti dalle altre tematiche?
2. Quale relazione sembra stabilire l'autore tra dialetti (lingue regionali) e indipendentismo?
3. Perché l'autore fa riferimento ad una situazione paradossale? Spiega.
4. Quali sono i vantaggi del bilinguismo? Riformula.
5. Di quali diverse opposizioni patiscono le lingue stesse? Enumerale.

ESPRESSIONE: Commenta l'affermazione seguente dando il tuo parere e argomentando (300 parole) (12 pts)

- Ufficializzare le lingue regionali rischierebbe di infrangere l'Unità nazionale.